

Assessore all'Urbanistica e Ambiente

Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento
Tel. 0461493202 - Fax 0461493203
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo Signor
Cons. CRISTIANO DE ECCHER
Consigliere provinciale
Gruppo Consiliare Alleanza Nazionale
SEDE

e, p.c. Preg.mo Signor
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta provinciale
SEDE

Preg.mo Signor
DARIO PALLAORO
Presidente
Consiglio provinciale
SEDE

Trento, 19 giugno 2006

Prot. n. 371/06-ASS.

OGGETTO: interrogazione n. 1264 di data 9 marzo 2006.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si comunica quanto segue.

Si ritiene opportuno in via preliminare richiamare il contenuto della risposta all'interrogazione n. 452 dd. 04.03.2005, nella parte in cui è stata ricostruita cronologicamente la "vita" dell'impianto, al fine di rendere noto l'iter procedurale che nel tempo ha determinato e giustificato la realizzazione della discarica.

- In data 4 aprile 1979 l'Ufficio Geologico della Provincia Autonoma di Trento, con nota indirizzata al Comprensorio della Vallagarina, esprime parere favorevole alla realizzazione di una discarica comprensoriale per rifiuti urbani

da realizzarsi in località “Neravalle” di Pilcante di Ala. Nelle motivazioni che hanno portato all’espressione del parere si rileva, tra l’altro, che “... *al momento attuale delle conoscenze non risulta che la discarica possa inquinare falde acquifere sfruttate per uso potabile; una buona azione filtrante dei percolati sarà esercitata comunque dal potente banco di sabbia in cui verrà a localizzarsi la discarica*”.

- In data 9 aprile 1979 l’Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Rovereto esprime parere favorevole alla realizzazione della discarica comprensoriale in località “Neravalle” di Pilcante di Ala, rilevando l’idoneità delle aree alla formazione di discariche per rifiuti urbani.
- In data 29 aprile 1979 il Comprensorio della Vallagarina inoltra alla Provincia Autonoma di Trento – Assessorato al territorio, ai comprensori e al personale - istanza per il rilascio del nulla-osta al riempimento di due ex cave di ghiaia e sabbia in località “Neravalle” di Pilcante di Ala, da effettuarsi con rifiuti urbani.
- Nell’autunno 1979 la ditta Geoservice S.n.c di Trento, per conto del Comprensorio Vallagarina, effettua una indagine geognostica sui suoli destinati ad ospitare la discarica, rilevando l’idoneità del luogo prescelto ed accertando l’esistenza di una falda profonda il cui livello si stabilizza ad una quota pari a – 40,5 metri dal p.c.. Analoga indagine, che porta la ditta ad esprimere le medesime conclusioni, viene ripetuta nel maggio 1980.
- Il 28 gennaio 1980 e il 21 febbraio 1980 il Comune di Ala rilascia le concessioni di edificare n. 8 e n. 8/A, concernenti, rispettivamente, la recinzione dei terreni precedentemente adibiti a cava in loc. Neravalle e il riempimento della stessa con rifiuti urbani.
- Con deliberazione n. 762 del 1 febbraio 1980 la Giunta provinciale approva il progetto “*Realizzazione della discarica provvisoria comprensoriale in località Neravalle C.C. Pilcante di Ala*”.
- Nell’aprile 1980 il comprensorio della Vallagarina appalta il servizio di gestione della discarica alla ditta Inerti Adige S.a.s. di Castellani Gianfranco & C.. Con il contratto di appalto vengono impartite al gestore specifiche condizioni prescrittive, tra le quali si segnalano:
 - a) la coltivazione della discarica a settori ed il ricoprimento dei rifiuti, entro la giornata lavorativa, con almeno il 20÷40 % di materiale inerte (calcolato sullo spessore dei rifiuti);
 - b) il livellamento del deposito dei rifiuti al fine di evitare ristagni di acque meteoriche nonché, per la sistemazione definitiva, la realizzazione delle scarpate laterali con pendenza massima di 30°;
 - c) la sorveglianza continua della discarica durante l’orario di apertura e il divieto di accesso alla stessa al personale e ai mezzi non autorizzati;
 - d) la disinfezione almeno mensile del fronte dei rifiuti e la derattizzazione almeno trimestrale della discarica.

- In data 15 marzo 1983, in ottemperanza all'art. 31 del D.P.R. 10.09.1982 n. 915, il Comprensorio della Vallagarina chiede al Servizio Protezione Ambiente della Provincia Autonoma di Trento l'autorizzazione alla gestione della discarica.
- Nel giugno 1983 il Servizio Protezione Ambiente, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione, acquisisce i pareri dell'Azienda Speciale di Sistemazione Montana (parere favorevole), del Servizio Urbanistica (nulla da osservare) e del Servizio Acque Pubbliche (nessuna prescrizione).
- Con deliberazione n. 10438 del 16 settembre 1983, la Giunta Provinciale rilascia l'autorizzazione alla gestione della discarica.
- Il 10 gennaio 1984, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. n. 29 del 1982, l'Assessorato ai Lavori Pubblici – Settore Opere igienico-sanitarie elabora il documento: “Valutazioni sulle aree potenzialmente idonee ad essere adibite a discarica controllata per R.S.U.”.

Relativamente al bacino della Vallagarina viene individuata, tra le altre, la discarica di Pilcante di Ala. Nella relazione tecnica allegata al suddetto documento si cita: *“Dalle prime informazioni generali sui dati geologici del luogo si può dedurre che non sia necessario procedere alla stesa di geomembrane sintetiche per la realizzazione di una particolare struttura di impermeabilizzazione sull'area della discarica. Nemmeno in sede di approvazione del progetto per la coltivazione del sito si è ritenuta peraltro opportuna la previsione di un sistema impermeabilizzante anche con sola argilla. ... (Omissis) ... Per quanto sopra affermato non si ritiene di predisporre un'apposita rete di drenaggio dei percolati all'interno della discarica”*.

- Con deliberazione n. 405 del 20 gennaio 1984 la Giunta Provinciale approva il piano per l'utilizzazione delle discariche controllate esistenti. Il piano elenca una serie di siti che un'apposita Commissione Tecnica ha considerato idonei allo smaltimento dei rifiuti. La procedura di localizzazione di un sito comportava la preventiva acquisizione dei pareri dei competenti Servizi provinciali, tra i quali si segnala il Servizio Geologico e l'Ufficio del Medico Provinciale. La discarica in località Neravalle di Pilcante di Ala è stata annoverata tra le discariche idonee al conferimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nell'ambito del Comprensorio della Vallagarina.
- Nel dicembre 1987 il Comprensorio della Vallagarina chiede l'autorizzazione ad intercettare e convogliare le acque superficiali di sgrondo provenienti da un terreno agricolo confinante con la discarica, al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti.
- Il 14 novembre 1991 con deliberazione n. 2932 la Giunta Comprensoriale decreta la chiusura definitiva della discarica.
- In data 22 novembre 1991, con una nota indirizzata al gestore della discarica, il Comprensorio della Vallagarina si impegna a realizzare uno strato superficiale “a finire” con 60÷70 cm di materiale inerte da scavo finalizzato a creare una idonea barriera di protezione dell'ambiente circostante dai rifiuti stoccati. Detto

strato si aggiunge alla copertura di materiale inerte già in essere di 20 cm predisposta dal gestore.

Ciò premesso, per quanto attiene ai nuovi quesiti posti dall'interrogante e che riguardano i piezometri citati nella relazione geognostica del 1979, si comunica che in data 19 maggio u.s. il personale del Settore tecnico e del Settore laboratorio e controlli ha provveduto ad effettuare un sopralluogo presso la ex discarica, rilevando:

- la situazione morfologica dell'area corrispondente alla ex discarica, rispetto a quella illustrata nella planimetria allegata alla relazione geognostica del 1979, è completamente modificata; infatti la depressione che si nota nel disegno è stata colmata, quindi l'attuale piano di campagna coincide con quello della strada provinciale n. 90 che corre lungo il confine orientale del sito. Attualmente l'area è adibita al ricovero di automezzi e al deposito di attrezzature e macchinari connessi con l'attività estrattiva;
- la recinzione che a partire dal 1979 separava la strada provinciale dalla discarica verosimilmente è la stessa che delimita attualmente il sito quindi, partendo da questo presupposto, si è proceduto a verificare la presenza di piezometri, come indicato dalla suddetta planimetria;
- percorrendo la strada provinciale lungo la suddetta recinzione si è provveduto a verificare lo stato del terreno, cercando di individuare eventuali indizi che potessero rivelare la presenza dei due piezometri indicati in planimetria con la numerazione progressiva 1 e 2. La ricerca però non ha permesso di individuare alcun elemento significativo in tal senso;
- a riguardo è stato contattato anche il titolare della ditta che nel corso degli anni ha gestito la discarica il quale, pur confermando l'esistenza dei piezometri, ha tuttavia affermato che gli stessi si troverebbero ad una quota di almeno un metro inferiore all'attuale piano campagna;
- le stesse verifiche, dall'esito ugualmente negativo, hanno riguardato l'area in cui doveva trovarsi il piezometro n. 3, ossia quello situato 50 metri circa più a valle rispetto alla ex discarica.

Nel corso del sopralluogo si è provveduto altresì a verificare presso gli uffici del comune di Ala e del comprensorio della Vallagarina l'esistenza di eventuale documentazione riguardante la discarica, ed in particolare di informazioni che potessero confermare l'effettuazione di prelievi e di analisi delle acque di falda durante l'esercizio della discarica. Anche in questo caso l'esito della ricerca è stato negativo.

La ricerca di attestati, certificazioni analitiche o di verbali di prelievo, è proseguita presso gli archivi del Settore laboratorio e controlli e del Settore Tecnico dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, nulla rilevando in tal senso.

Peraltro, nei vari provvedimenti che hanno consentito la realizzazione, la gestione e la chiusura della discarica, non è stata riscontrata alcuna prescrizione concernente il monitoraggio delle acque sotterranee.

E' verosimile che in passato la realizzazione dei piezometri sia stata richiesta ai proponenti (ossia all'ente comprensoriale) per un corretto inquadramento idrogeologico del sito, quindi per una valutazione preliminare di conformità ambientale rispetto all'ipotesi di adibirlo al conferimento di rifiuti urbani. Presumibilmente, dopo un periodo di osservazione delle acque sotterranee nei primi anni di gestione della discarica, senza l'evidenza di inquinamenti, l'utilizzo degli stessi è stato progressivamente abbandonato.

Allo stato attuale, visto il notevole lasso di tempo trascorso dalla loro probabile dismissione, si ritiene che non sia tecnicamente possibile procedere al ripristino dell'operatività dei piezometri in oggetto ma, eventualmente, si dovrebbe prevedere la realizzazione di nuovi pozzi.

Questa ultima ipotesi andrebbe tuttavia inquadrata in un contesto che prevede l'acquisizione di conoscenze del territorio se possibile non fine a se stesso, ma diretto ad acquisire quante più informazioni disponibili rispetto ad un'area più estesa di quella della ex discarica Neravalle, che prenda in considerazione l'ambiente nel suo insieme e che coinvolga tutti i soggetti interessati alle varie attività antropiche, passate, presenti e future che riguardano la frazione di Pilcante.

Ciò deve essere letto anche alla luce della recente mozione (n. 262 del 4 maggio 2006) che, tra l'altro, ha impegnato la Giunta provinciale a promuovere - in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Ala e con il Comitato civico di Pilcante - la realizzazione di un progetto comprensivo di valutazioni tecnico-ambientali e paesaggistiche volto a migliorare il territorio circostante l'abitato di Pilcante di Ala anche mediante il recupero, il ripristino e la bonifica ambientale delle cave e delle discariche.

Distinti saluti.

dott. Mauro Gilmozzi